

QUANTO COSTA ESSERE ONESTO

Ogni tessera che si raccoglie per comporre questo macabro mosaico di odio e di morte rende la visione ancora più cupa e pesante; la Brianza è sempre meno tranquilla e sempre più teatro di "copioni" costruiti con ingredienti brutali, denaro ed egoismo, vigliaccheria e sangue, desolazione e smarrimento: la violenza cieca e folle con tutto il suo seguito e le sue condizioni ha fatto un altro passo.

Qui un uomo è rapito, per un vergognoso baratto di soldi; è rapito mentre attende di diventare papà; è rapito e sepolto ancora vivo; muore a più di un metro sotto terra; viene pagato il riscatto quando l'uomo rapito è già morto; è stato rapito perché si è rifiutato di prestare la sua collaborazione al riciclaggio di macchine rubate.

La sequenza del male fa rabbrivire di fronte a quanto è capace di compiere il cuore traviato dell'uomo; la sequenza, se è vero il motivo del rapimento, si è scatenata a seguito di un atto di onestà: il rifiuto cioè di un commercio sporco e di un guadagno non sudato.

Il prezzo dell'onestà è stato altissimo, inimmaginabile dal cittadino comune, se non fossero i fatti sotto gli occhi a testimoniare che ci sono momenti della vita in cui la coscienza vale più di ogni rischio; il prezzo ci lascia impotenti: se fosse chiesto, per un motivo qualunque, ad altri, a qualcuno di noi, di pagare per l'onestà un prezzo così alto o almeno di rischiarlo cosa succederebbe? Cosa vale la nostra coscienza? In tempi di lupi bisogna che gli onesti di ogni ceto sociale e di ogni idea misurino cosa sono disposti a rischiare.

Il prezzo di questa onestà resta anche, insieme ai primi movimenti della bambina nata orfana di padre e ignara del dramma, insieme ai sentimenti dei familiari e di tutti i buoni vicini alla famiglia, il fatto capace di garantire la speranza in mezzo al decadere dei valori e del costume umano: resta come un seme, reso fecondo dal sangue, in nome del quale stringerci insieme per costruire la civiltà dell'amore.

Se uno ha pagato così, l'uomo, nonostante l'abisso di squallore e miseria morale in cui precipita, è ancora grande, è ancora degno di rispetto. Ma chi ha pagato così non deve restare solo, né soli coloro che lui, Adelmo Fossati, amava.